

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale degli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratt) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 413 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Si pregano i signori Soci che si trovano in arretrato, a spedire i relativi importi colla massima sollecitudine.

L'Amministrazione

del « GIORNALE DI UDINE »

UDINE, 2 AGOSTO.

Dalla Spagna sempre notizie contraddittorie; però le ultime sarebbero molto favorevoli al Governo nazionale. Esse adoperò contro gli insorti misure pronte ed energiche, che secondate vennero dalle Autorità e dalle popolazioni. Le principali bande inseguite dalle truppe, tentavano di gettarsi ai monti di Toledo, ma vennero loro perciuse tutte le vie.

Sgominate, smessero il loro entusiasmo, abbandonarono lo stendardo della ribellione, e per la massima parte si presentarono alle Autorità, dichiarando gli insorti di essere stati ingannati e chiedendo venia.

Però, ammessa la verità degli ultimi telegrammi di parte governativa, non è a credersi che ogni moto sia totalmente cessato. Finchè la quistione dinastica non sarà risolta, i liberali e i carlisti (poiché in Spagna i partiti ostentano una tenacia singolare) non si pacificheranno così presto. Ed è doloroso spettacolo quello d'una Nazione la quale, libera di darsi un Governo, si lascia ancora contaminare dalle memorie della influenza di un passato anto infelice. Che sarebbe infatti degli Spagnoli, se la razza dei Borboni, scacciata da tutti i troni d'Europa, potesse ancora portar corona nella penisola iberica? Un simile fatto, che crediamo improbabile, condannerebbe gli Spagnoli ad essere gli ultimi tra le Nazioni d'Europa, senza speranza di ricuperar mai una parte dell'avita grandezza.

Dalla Francia abbiamo che le larghezze accordate al Corpo legislativo eccitano ora le Rappresentanze dei circondari a chiederne altre in senso amministrativo; i quali desideri probabilmente non si confranno molto colle intenzioni dell'imperatore. Però sembra che la nuova era delle libertà verrà celebrata con un amnistia per delitti politici, di cui non possiamo indovinare l'estensione ma che servirà a far cessare i lamenti scagliati contro la polizia per i fatti che precedettero di poco le riforme concesse al Corpo legislativo. Se nonché nemmeno siffatti provvedimenti sembra che torneranno efficaci a mitigare l'opposizione, almeno per quanto possiamo arguirne noi dai giornali. Ed è a ritenersi che non per anco possano darsi tranquilli gli animi nemmeno riguardo il mantenimento della pace; e che per durando i mali umori, non si sarebbe lontani dal provocare una guerra, pure di uscire dall'ambigua situazione presente.

Una spiaciutissima notizia ci reca l'odierno nostro telegramma da Zara. In esso è detto come alcuni marinai italiani, scesi al porto di Sebenico venissero alle prese coi Gendarmi e col Popolo.

APPENDICE

Z A C C A

Racconto

di

ANNA SIMONINI STRAULINI

II.

Dicevo adunque che in una di quelle tristissime giornate di novembre lo vidi per la prima volta. Mi recavo alla chiesa, e quantunque impellicciata, soffrivo assai freddo. Quando allo svolte di un viale, da un gruppo di casuccie annesse da una parte e imbiancate dall'altra, vidi staccarsi qualche cosa che si muoveva. Dire ciò che fosse, così subito non sarei stata capace. Guardai bene, e mi parve un masso di cenci che per qualche meccanismo si mosseva.

Zacca (com'era veramente) mostrava l'età di un fanciullo sugli otto, o sui nove anni, ma gracilissimo. I suoi ossicini erano coperti solo quanto bastava per farli stare uniti. Immaginate ora questo corpicino vestito, o meglio insaccato entro un paio di calzoni da uomo, che di certo dovevano aver appartato ad uno dei più alti e ben tarchiati abitanti del paese, e dal loro stato e dalla forma primitiva erano passati senza modificazione veruna al nostro Zacca. Come li potesse portare io non so; so sol-

anto che i calzoni propriamente detti cominciavano là dove le gambe di Zacca finivano. Il povero ragazzo si fermava continuamente a ricacciarli in su, ma uno specialmente ribelle agli sforzi suoi, strisciava pomposamente sulla neve. Poi aveva addosso, e forse dello stesso padrone, una larghissima giacchetta, ma questa era incrociata sul petto, lo fasciava quasi, e restava aderente alla vita col mezzo di due giri di una cordella. Tanto calzoni, come la giacchetta, potete ben crederlo, avevano fatto le loro belle e buone campagne prima di passare in eredità a Zacca, e per conseguenza lasciavano facilmente, anzi troppo facilmente, indovinare che sotto a quelli, Zacca non aveva altri indumenti. Sulla testa portava un cappellaccio da caccia; e, fosse bizzarria del caso o scherzo di qualche bello spirito, a quell'esere diminutivo, quanto avevano aggiunto, era superlativo. Questo cappellaccio davagli l'aspetto, veduto al dietro, di un fungo semovente.

Tutte queste cose io non le vidi mica in quel primo momento, no. Allora io cominciai dal guardare con curiosità; poi, quando quella massa informe si fermò, allunga, per quanto mi fu possibile, il passo, per iscoprire cosa fosse. Lo raggiunsi, perché il poverello era rannicchiato in un angolo, e s'aveva fatto piccini piccini, guardando a noi che dovevamo passargli dinnanzi, e sottrava, per quanto poteva, sulle mani intirizzite.

Io mi fermai. Quel suo cappellaccio s'era avvolto indietro, e copriva una matassa incolta di capelli neri, lasciandomi così liberamente vedere un'esile creatura dagli occhi neri e scintillanti, dal viso affilato, e dalla cui bocca piuttosto grande scor-

gevansi denti bellissimi che battevano l'uno contro l'altro.

Quand'egli si accorse d'essere tanto intentamente guardato, s'alzò, come uccello spaventato, per scappare. Ma quel ribelle calzone, di cui sopra ho parlato, glielo impedì; e il ragazzo inciampò, e quasi stette per cadere, ma poi rinfrancatosi pigliò in mano lo strascico cencioso, e via di furia. Però allontanandosi, due volte si voltò a guardarsi. Era un appello che ci faceva? era una preghiera? oppure soltanto curiosità di guardare me, che forastiera gli apparivo la prima volta? Chi lo sa? Io lessi in quel sguardo in quel volto tanto dolore, tanta miseria, tanto e così grande un patimento che mi sentiva schiantare il cuore. Ma intanto ch'io restava lì desiderosa di chiamare quel fanciullo, di dargli qualche cosa, e di chiederne cento altre, egli era sparito. Attonita mi volsi attorno, e a quelli che erano meco, e che, parte precedendomi parte seguendomi, avevano appena notato quella scena, domandai: «ma chi è quel fanciullo?»

Egli con noncuranza mi risposero: Zacca! Io aspettavo quasi non mi avessero risposto, e credendo che a questa parola per me enigmatica dovesse tenero dietro qualche spiegazione. Ma siccome ognuno seguiva il suo cammino, continuando i discorsi interrotti appena dalla mia interrogazione, restai ammutolita, sorpresa, dolente, eppure intollerabile più che mai, di sapere, e subito, chi fosse Zacca, e perché questo spettacolo a me tanto pietoso, fosse un nulla per gli altri. Data un'occhiata alle persone ch'erano meco per giudicare a chi meglio avessi potuto volgere le mie interrogazioni, l'occhio si

fermò sopra il signor Leonardo, ricco possidente del paese, uomo, come suolsi dire, fatto alla buona di Dio, fatto alla cariona, tipo di bonarietà con un viso rubizzo ed allegro ch'era piacere il vederlo. Mi rivolsi dunque di preferenza a lui, perché spesso alla domenica in sull'ora che i villici escono dalla Messa grande, Paveva veduto seguito dai poverelli, ai quali (quantunque egli fosse talvolta nell'atto del discutere o di trattar affari), non tralasciava di dare l'elemosina. E vero che alcune volte involontariamente io avevo osservato che il signor Leonardo lasciava che quei poverelli gli venissero dietro un bel pezzo di strada prima di mettere là mano nel paniotto; è vero che un giorno essendomi vicino, vidi che anche dopo messa quella benedetta mano non sortiva più dalla tasca. Ma allora io, da per me, mi feci una bella sgridata, mi dissi: ingiusta, e malvagia, e confessai di avere peccato di giudizi temerari, perché infine, io pensai, la carità la faceva, ed a me non ispettava indagare altro.

Quel giorno dunque, dopo di avere studiata un po' di diplomazia per far cadere di nuovo il discorso là dove premeva a me, presi a braccetto il signor Leonardo, e gli dissi: «Perchè voi, che siete tanto caritabile verso tutti, non avete dato qualche cosa a quel povero fanciullo, che poco fa abbiamo incontrato mezzo morto dal freddo?»

A chi? a Zacca? — egli mi rispose con tuono fra l'arrabbiato ed il meravigliato. — Si vede bene che non sapevi chi sia questo Zacca.

A me non parve vera questa sortita, quindi afferrando la palla al balzo: Ma chi è dunque? esclamai. Egli è... mi disse, prendendo tanto di bocaccia,

fatte: anche in queste ci manteniamo in un luogo indeterminato, per provare una volta di più che gli italiani sono cresciuti come una generazione di cuochi morali, che non hanno altra facoltà, se non di legnarsi di esserlo.

Per oggi terminiamo qui, e per tornare al concreto, ridemandiamo alle nostre rappresentanze ed alle direzioni dei nostri Istituti di beneficenza ed a tutti quelli che hanno per ufficio di occuparsene, la storia, lo stato, i bilanci materiali e morali dei nostri Istituti.

Si è formata testa una associazione, alla quale prendono parte molti onorevoli cittadini.

Domandiamo ad essi, che prendano l'iniziativa di destinare qualche sera di ogni settimana perché in una delle sale del Casino si possano discutere tutti gli oggetti che riguardano il decoro ed il benessere della nostra città. Noi abbiamo estremo bisogno di uscire dall'individualismo impotente, di educarci alla vita pubblica e sociale, di avviare la gioventù a qualcosa altro che a giuocare di carte, di bigliardo, a sumare ed a stazzonare le carnioliche dispensatrici di birra. Educhiamoci a trattare i pubblici interessi, e cominciamo almeno dall'apprendere i primi elementi per poterlo fare.

PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

FIRENZE. Leggesi nel *Corriere Italiano* di ieri: Si conferma da varie parti che in una delle ultime riunioni del Consiglio dei ministri sarebbe stato definitivamente deciso di riconvocare la Camera a novembre.

La sessione 1867 sarà chiusa per decreto reale e la nuova sessione si aprirà con un discorso della Corona, in cui il programma del governo, in relazione alle condizioni e ai bisogni dello Stato sarà nettamente formulato.

Per quanto si afferma nei crocchi meglio informati le voci di dissensioni tra i ministri non avrebbero fondamento alcuno: le più importanti deliberazioni sarebbero state adottate con piena unanimità.

Registriamo questi discorsi del giorno per debito di cronisti, senza però farcene mallevarori.

— **Alla Perseveranza** scrivono da Firenze:

Non si hanno, mi duole il dirvelo, sulla riscossione della tassa sul macinato quelle buone notizie che il Governo desidera. L'esazione incontra in molte provincie parecchie difficoltà, non ultima delle quali quella che deriva dai diversi sistemi adottati per l'accertamento. Queste notizie non buone inducono il ministro delle finanze ad affrettarsi a risolvere la questione del contatore meccanico, a risolverla cioè in modo che l'ingegnosa macchinetta sia applicabile indistintamente a tutti i mulini.

Io vi parlarai già del contatore ideato dai signori Raffo e Wolf, accettato dalla Commissione di cui fanno parte il Brioschi e il Giorgini, e con molto favore accolto dal ministro delle finanze. Ora mi si dice che l'ufficio tecnico ha esaminato anche lui questo contatore, e con qualche perfezionamento lo reputa applicabilissimo; sicché gli inventori sono pronti a venire a patti col Governo, e accettano le modificazioni proposte dall'ufficio tecnico. Venderranno, suppongo, la privativa del loro contatore, e l'amministrazione specialmente incaricata del macinato non tarderà a soddisfare i giusti rammarichi di una gran parte di magnai, i quali sono ora costretti, per titolo di quarentigia, a domandare a gran voce che sia loro concesso un contatore.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi all'*Opinione*: Questa sera si tenne un'ultima riunione dei ministri al ministero dell'interno, per redigere definitivamente il senatus-consulto. Erano in presenza due progetti, uno del signor Rouher e l'altro del signor Chasseloup Laubat. Ma si venne ad un accordo. L'imperatore, che da principio era titubante, pare che si sia improvvisamente deciso a fare tutte le chieste concessioni. La responsabilità collettiva dei ministri viene concessa in fatto, ed anche, dici, nominalmente.

Si prepara pure qualche cosa per il Senato, a cui verranno estese alcune facoltà legislative. Domani il senatus-consulto verrà letto al Consiglio privato, e lunedì inviato al Senato.

Si continua ad attribuire al governo il progetto di sciogliere il Corpo legislativo, e si dice che qualche membro influente della Commissione di colportage si sia manifestato favorevole alla libera circolazione d'un opuscolo sulle ultime elezioni, pensando che l'agitazione che esso potrebbe produrre perderebbe ogni importanza in presenza delle nuove elezioni generali. Io dubito però ch'esse abbiano luogo quest'anno.

Belgio. La città di Liegi sta apparecchiando per il mese di settembre delle grandi feste e un tiro internazionale al quale essa invita le guardie civiche ed i tiratori stranieri.

Il Comitato presieduto dal borgomastro e dal colonnello della guardia civica di Liegi spedirà fra breve invito ufficiale ai tiratori d'Italia, Francia, Svizzera, Inghilterra ed Olanda.

Frattanto il Comitato invoca il concorso dei giornali di tutti i paesi, e confida che la stampa italiana vorrà dare la massima pubblicità all'appello che esso indirizza alle guardie nazionali e alle società d'Italia.

Ecco in succinto il programma delle feste:

Tiro internazionale (a piccola distanza) a Liegi: ricevimento ufficiale da parte delle autorità comunali; rivista delle guardie civiche e dei tiratori stranieri; banchetto nelle immense gallerie del Palazzo provinciale, offerto ai tiratori esteri; visita agli stabilimenti industriali; escursione a Spa, la deliziosa città dei bagni con treni sociali e gratuiti per i tiratori esteri; tiro (a lunga distanza) a Spa e feste offerte da questa città; ritorno a Liegi; divertimenti popolari; gran ballo e festa notturna nei giardini della Società d'acculturazione: *Festival*. Una somma di 20,000 lire è destinata per i premi del tiro a Liegi e a Spa.

Saranno accordati grandi ribassi su tutte le linee ferroviarie belghe ed altre.

Saranno ritenuti alloggi per tutti i prezzi per coloro che ne avvertono con lettera il Comitato.

S. M. il Re de' Belgi o S. A. R. il conte di Fiandra presiederà alle feste; queste avranno luogo dal 15 al 20 settembre, e così i tiratori stranieri potranno, volendo, da Liegi recarsi a Bruxelles, ove assisterebbero alle feste della commemorazione dell'indipendenza belga e al tiro nazionale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Dopo i Consiglieri comunali, di cui ieri abbiamo pubblicato i nomi, venivano proposti dai nostri Elettori amministrativi i signori:

Degani Gio. Battista con voti 152
D' Arcano co. Orazio 130
Chiaruttini Dr. Antonio 114
Agricola nob. Federico 107
Mazzarolli Gio. Battista 97

Alcuni voti andarono dispersi su molti altri nomi.

mante dal freddo, e già vedi in lui una storia — già ti agiti e ti commovi — già vai creando da te una catena che comincia con questo incontro e continua colla dichiarazione del signor Leonardo, la quale falsa o vera...

— È falsa, io gridai, come rispondendo ad un'interna voce.

— Chi te lo disse? chi lo afferma, chi te lo prova? e perché a viva forza vuoi creare un'eroe di questo tapinello? Calma la tua fantasia, e si calmeranno anche i tuoi dolori. Perché tu sei ammata nel pensiero — ed il pensiero ti ucciderà, se tu prima non riuscirai a porgli un freno.

Qui tacque, ed io come fanciulla che, ricevuta una giusta intempera dal precettore, piega la testa e tace, mi taceva. — Signor Quirino, finalmente facendomi coraggio io soggiungeva, perché credeva vicina la chiesa e capiva che quel colloquio non s'avrebbe ripigliato più, avete in tutto ragione... ma non mi avete detto chi è infine Zaccia.

Sorrise il sig. Quirino a questo modo di dargli ragione coll'insistere nei miei torti; ma leggendo forse sul mio volto il tanto desiderio, stava per dirmi qualche cosa, che non disse, ma solo additandomi la chiesa sulla cui soglia eravamo giunti, mi susseguì all'orecchio, è un'infelice!

— Bella anche questa maniera di correggermi — io pensai, vuol guarirmi dal fantasticare col dare alimento alla fantasia!

Astratta continuava a camminare senza nemmeno ricordarmi d'intingere la mano nella pila dell'acqua, benedetta e ciò con grave scandalo d'una signora che si fece sollecita di richiamarmi al dovere cristiano per accrescerli. Hai incontrato un ragazzo tre-

Il co. Antonino di Prampero fu, nella seduta di ieri sera, eletto con voti unanimi Presidente della nuova Società del Casino Udinese.

La Biblioteca Comunale ebbe nei p. p. luglio 527 lettori, i quali, ripartiti secondo le diverse materie di cui si occuparono, risultano:

Lettori di opere storiche e geografiche	110
matematiche e tecnologiche	6
giuridiche ed economiche	5
filosofiche	14
di Storia Naturale	13
letterarie e di dilettio	379

Il Gabinetto di Lettura, in causa all'avvenuta istituzione della nuova Società del Casino, cessò col 31 del p. p. luglio.

Tanto si reca a conoscenza dei Soci interessati, pregando in pari tempo quelli fra essi che tengono ancora libri o giornali spettanti al Gabinetto medesimo, di volerli restituire a mani del sottoscritto.

In nome della Direzione.

GIUSEPPE MANFROI

Elenco dei maestri e delle maestre che ottengono nell'anno scolastico 1868-69 un sussidio dal Governo per la istruzione degli adulti impartita nelle Scuole serali.

Distretto di Udine. Furlani Giacomo, Della Vedova Gio. Batt., Zonato Celestino, Broglie Pietro, Calledani Amadio.

Distretto di Ampezzo. Conte Giuseppe, Simonetti Valentino, Polo Ambrogio, Sovrano Romano Cesare, Maneglia Nicolo.

Distretto di Cividale. Montini Francesco, Durli Giuseppe, Miani Giuseppe, Braida Edoardo, D' Osvaldo sac. Giacomo, Bernich sac. Giuseppe, Perotto Antonio, Gabrici sac. Domenico, Dri Domenico, Fauna sac. Francesco, Tossoletti Pietro, Grinovero Gio. Batt., Serafini Gio. Batt.

Distretto di Codroipo. Luchini Daniele.

Distretto di S. Daniele del Friuli. Codati sacerdote Pietro, Ciani sac. Valentino, Copetti sacerdote Giacomo, Scrosoppi Pietro, Pascoli Gio. Batt., Campana Osvaldo, Oliverio Pietro, Tomadini Antonio, Tiritelli Giovanni, Cressa sac. Valentino, Bertossi Antonietta, Asti Giulia.

Distretto di Gemona. Martina Riccardo, Lenna Luigi, Clocchiatti Antonio, Peressoni Gio. Batt., Martini Antonio, Riga Beniamino, Sabbadini Antonio, Toniutti sac. Giacomo, Gonano sac. Giacomo, Florit sac. Antonio, Zuliani Domenico.

Distretto di Latisana. Zuliani Gio. Batt., Baracetti sac. Antonio.

Distretto di Maniago. Mazzoli Giuseppe, Romano Valentino, Bucchetti Luigi, Mora sac. Romano, Da Mas Davide, Rosa Clemente, Venuti Pietro, Pra Gio. Batt., Savi Gio. Batt., Savi Luigi.

Distretto di Moggio. Lunazzi sac. Antonio, Fabris Antonio.

Distretto di Palmanova. Borsetta Francesco, Manti Agostino, Zonato Antonio, Jellin Pietro, Sardi Davide, Borrini sac. Antonio, Zaccaria Angelo.

Distretto di S. Pietro al Natisone. Mullig Luigi, Blasutti Giovanni, Predan Vincenzo.

Distretto di Pordenone. Lavagnolo Giacomo, Zorzi Lorenzo, Antonelli Angelo, Cipolat sac. Antonio, Gozzi Luigi, Cesco Lorenzo, Lucchini Gio. Batt., De Piero Angelo, Cosmo sac. Giovanni, Tonello Luigi, Messedaglia Vincenzo, Mejorni Antonio, Romano Torindo Angelo, Pressi Giovanni, Bernardini Nicola, Marini Leonida, Berlese Giovanni, Dorigo Isidoro, Trevisan Giacomo, Michieli Luigi, Baldeser Giacomo, Bertoluzzi sac. Pietro, Astolfo Evaristo, Fringuelli Augusto, Zampel Gio. Batt., Forcellini Antonio, Trevisan Antonio, Tonello Angelo, Silvestrini Antonio.

Distretto di Spilimbergo. Cescutti sac. Antonio, Lucchini Antonio, Benedetti Antonio, Morandini Barbaro Caterina, Cogoi Anna, Cumero Lucia.

Distretto di Tarcento. Del Fabbro sac. Luigi, Pit-

tana Antonio Matteo, Zilli Alessandro, Faiduti Francesco, Cipriani Rosa.

Distretto di Tolmezzo. Pocher Giacomo, Boerchia sac. Giacomo, Piemonte sac. Gio. Batt., Schiaulin sac. Valentino, Tavoschi sac. Daniele, Rotter-Berni Giacomo, De Franceschi Daniele, Rossitti sac. Luigi, De Franceschi Gio. Batt., Vaccaroni Letizia.

Distretto di Udine. Linussa Stefano, Pascolini Giuseppe, Paolini Domenico, Biari sac. Luigi, Codduti sac. Giuseppe, Rinaldi sac. Angelo, Zanarola sac. Giuseppe, Fabris sac. Leonardo, Biasoloni Giacomo, Zili Angelo, Castelli Luigi, Rizzi sac. Valentino, Vener Giuseppe, Vesca Giovanni Battista, Linussi sac. Valentino, Garzotto sac. Giuseppe, Pertoldi sac. Antonio, Tosoni sac. Gio. Batt., Molari Giuseppe.

Distretto di S. Vito al Tagliamento. Baldassari Pietro, Stinat Gio. Batt., Lorio Giacomo, Variola Pasquale, Lenardon Luigi, Fadelli Antonio, Battista Jacopo, Canvidotto Giacomo.

Riassunto dell'ammontare dei sussidi.
Alla Società Operaia di Udine L. 600.00
Ai signori Maestri e Maestre 10252.00
Totale Lire 10852.00

Il cav. Francesco Candiani Presidente del Consiglio Provinciale e Sindaco di Sacile, diresse al Condirettore di questo Giornale la seguente lettera.

Onorevole sig. Professore

Sacile 4 agosto 1869

Io Le sarò gratissimo se vorrà accordarmi il favore d'inserire la seguente dichiarazione:

I più volgari principi di urbanità insegnano che rivolgendo a taluno la domanda di una spiegazione, si declini nel tempo stesso il proprio nome e cognome.

Se il corrispondente dell'*Ape* (Giornale di Padova) che si cela sotto la lettera y, avrà la comodità di dirmi il suo, io gli darò tutte le spiegazioni che da me desidera, e delle quali, mi pare, abbia veramente bisogno.

Senza ciò, sappia egli, e lo sappiano tutti coloro che, prendendo a prestito l'A. B. C., stampano qualche cosa che mi riguarda, che io non mi occupo seriamente di articoli anonimi, e che rispondo alle persone, se mi credo in dovere di farlo, non mai alle lettere dell'alfabeto.

Lasciando ai briganti della penna, come a quelli della strada, coprirsi di mentite spoglie per aggredire più sicuramente quelli che disegnano per loro vittime; io credo che l'uomo onesto e civile, quando trattasi non di principi o di cose, ma di persone, debba presentarsi al suo avversario ed al pubblico a visiera alzata.

Procedere diversamente può essere consentito dalle leggi sulla stampa, ma non certo approvato da quelle della civiltà.

FRANCESCO CANDIANI.

Da Sacile lo stesso condirettore riceveva un'altra lettera dal suo amico Avv. nobile Andrea Ovio:

Amico!

Udine 31 luglio 1869

La stampa veneta dovrebbe consigliare ai Sacilesi, che alla fine dei conti sono una buona pasta, di dar termine alle reciproche offese, dalle quali non è mai scaturito nulla di buono. Pensino in quella vece a rispettarsi reciprocamente, e si facciano compatti nello scegliere i loro rappresentanti. Imitino gli stati civili che alle elezioni fanno procedere le sedute preparatorie. Procurino spassionatamente che i loro nuovi rappresentanti sieno compatibilmente i migliori: — che nel Consiglio, oltre alla onestà, sieno rappresentati la possidenza, il commercio, l'intelligenza. Pensino che per fine tutto ciò è indispensabile che gli animi sieno calmi e spassionati: che non si pongano in mente di continuo i difetti,

avesse veduto una volta sola a picchiare alla sua porta! ...

Ma io non poter far a meno di risponderle: se tutti faranno così, credo che il curato poteva oggi risparmiare la sua bella predica!

Ella, come tutti coloro che hanno la coscienza fatta a maglia, non fu tarda a rispondere, che la carità va applicata secondo i casi, che chi dà deve saper dare, che l'elemosina fatta allo scioperante torna in svantaggio di lui stesso, che... e via via avrebbe seguitato un mondo di queste magnifiche sentenze, alle quali io non replicai altro che queste parole.

— Per me credo che anche il ladro, anche l'omicida, anche l'assassino abbiano un diritto alla nostra pietà, e se uno di questi mi si presentasse innanzi morente per fame, e assiderato per freddo, non tarderei un minuto a dividere con lui un pezzo di pane. In quanto alla giustizia, questa appartiene a Dio. Riguardo alla moralità... —

Ma qui rattenni l'impeto a cui inconsapevole m'era abbandonata, comprendendo bene che la mia morale era troppo opposta a quella che professava quella buona signora, per poter mai sperare che ci intendessimo.

</

ma che almeno qualche volta si rammentino le virtù. — Vorrei imparassero a valersi della sicurezza, non soltanto per distruggere, ma almeno qualche volta per edificare.

Dica infine la stampa a questi signori. L'amministrazione dell'onesto Comune sarà facilissima, se ognuno di noi sarà disposto ad appoggiarla, e sostenerla; sarà in quella vece oltremodo spinosa, se vi dividerete in gruppi per dilaniarvi a vicenda.

Se tu, onorevole amico, vorrai farmi il piacere di scrivere qualche cosa in questo senso nel tuo accreditato Giornale, farai opera veramente buona, ed io te ne sarò gratissimo. Addio

A. Ovio.

Una triste notizia correva ieri di bocca in bocca tra gli operai, i quali, commossi, con accento di profonda afflizione, ciascuno alla sua volta, tutti esclamavano: Morto! Morto!

Eppure l'infelice, della cui perdita amaramente si dolevano, altro non era che un operario anch'esso, uno che dalle proprie fatiche traeva mezzo di sostentamento per sé e per la sua famiglia. Tanto può l'onestà, l'intelligenza e la costante attività di un uomo sul cuore del popolo, e prova come non sia sempre vero che la vita del bracciante si spenga inosservata senza un conveniente tributo di commiato e di lode.

Antonio Schiavi consacrd sè stesso al lavoro, ed emerse fra i più distinti dell'arte sua, fu soldato della Indipendenza Nazionale, sostenne con zelo alcuni uffici presso la nostra Società operaia di mutuo soccorso, e come in ogni occasione si conciliasse l'affetto e la stima de' buoni, ne porge sicuro esempio il dolore di tutti all'annuncio della quasi improvvisa sua fine, e il numeroso seguito di amici che raccolti sotto le bandiere dei Militi del 1848 e quella della Società Operaia, lo scortava oggi alla estrema sua dimora.

Un galantuomo che muore, è sempre una calamità; ma più lo è, quando questo galantuomo unisce in sè tutte le belle doti che fregiavano il nostro Schiavi, la cui onorata memoria durerà carissima, e sarà incentivo al ben fare tra gli operai umanesi.

Udine, 4 agosto 1869

Parecchi membri della Società Operaia.

Dalla tipografia Zavagna è uscito un fascicolo intitolato: il sistema metrico dei pesi e misure con i corrispondenti valori dei pesi e misure comuni del Distretto di Cividale, corredata da n.º 10 Tavole di riduzione, compilate dall'ingegnere De Portis Marzio.

Archivio giuridico. È uscito il fascicolo quinto volume III di questa importante pubblicazione, e contiene articoli dei signori Bellavite, De Giovanni, Schupfer, Casorati, Vidari ed Ellero.

Teatro Sociale. Questa sera, ore 8 1/2, rappresentazione della grande opera-ballo *Faust* del m.º Gounod.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 corrente contiene:

- Un R. decreto del 24 giugno, col quale è autorizzato il trasferimento del capoluogo del Comune di Galliera dalla località di S. Vincenzo in quella di San Venanzio in provincia di Bologna.

- Un R. decreto del 21 giugno, mercè il quale la Società anonima stabilita in Alessandria sotto il titolo di *Banca popolare cooperativa agricolo-commerciale*, ai termini della deliberazione presa dai suoi azionisti in assemblea generale il giorno 11 aprile 1869, è autorizzata ad emettere in terza serie altre quattromila azioni da lire cinquanta, ed aumentare per tal modo il capitale sociale fino a lire quattrocentomila.

- Un R. decreto del 24 giugno con il quale è approvato il regolamento deliberato dal Consiglio provinciale di Padova nelle sedute dei giorni 8 e 9 settembre 1868 e 9 marzo 1869, e modificato dalla Deputazione provinciale nell'adunanza del 7 maggio, per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali di esso provincia, regolamento annesso al decreto medesimo.

- Nonine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia.

- Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero della marina.

- Un decreto del ministero di agricoltura, industria e commercio, con il quale sono nominati i componenti il corpo dei giurati per la distribuzione dei premi alla esposizione ippica che avrà luogo in Cremona nei giorni 17, 18 e 19 del mese di agosto prossimo venturo.

- La *Gazzetta Ufficiale* del 31 corrente contiene:

 - Un R. decreto del 1º luglio, col quale il numero degl'ispettori scolastici del Regno è portato a 117, dei quali: n. 45 avranno L. 1,800, n. 28 L. 1,500, e n. 74 L. 1,200.

- Un R. decreto del 4 luglio, col quale è fatta facoltà, senza pregiudizio dei terzi, al conte Alberto D'Altemps di praticare una derivazione d'acqua dal fiume Savio in territorio di Cervia per bonificare ed irrigare a risaia un latifondo che ivi possiede della superficie di ettari 219 178.

- Disposizioni relative a funzionari del Corpo d'intendenza militare.

4. Una lettera che il ministro dei lavori pubblici diresse ai prefetti di Cagliari e di Sassari, e che riguarda le ferrovie della Sardegna.

— La *Gazzetta Ufficiale* del 1º corrente contiene:

- Un R. decreto del 1 luglio preceduto dalla relazione del presidente del Consiglio dei ministri a S. M. il Re, con il quale l'articolo 2 del R. decreto, 20 febbraio 1868, relativo alla fondazione dell'Ordine della Corona d'Italia, deve essere inteso nel senso che sia applicata all'Ordine stesso anche quanto è prescritto all'articolo 14 del R. decreto 20 febbraio 1868, relativo alla riforma dell'Ordine mauriziano.

- Un R. decreto del 4 luglio con il quale, piena ed intiera esecuzione sarà data alla convenzione tra l'Italia e la Confederazione della Germania del Nord per la garanzia reciproca della proprietà letteraria ed artistica, firmata a Berlino il 12 maggio 1869, e le cui ratifiche furono ivi scambiate il 28 giugno dello stesso anno.

- Il testo della convenzione anzidetta.

- Un R. decreto del 16 luglio, preceduto dalla relazione a S. M. il Re, con il quale la paga dei guardiani di magazzino della R. marina è stabilita in L. 700 annue, rimanendo soppresso l'assegnamento delle razioni viveri da essi ora goduta a data dal 1º maggio anno corrente.

- Due disposizioni nel corpo del genio navale.

- Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.
- Un R. decreto del 21 giugno, a tenore del quale, l'onorevole Morpurgo cav. dottore Emilio, deputato al Parlamento nazionale, è stato nominato membro del Consiglio d'agricoltura, istituito presso il ministero di agricoltura e commercio.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'*Italia* annuncia che il ministro dell'interno è partito per Torino, e dice essere probabile che sia andato a sottomettere alla firma di Sua Maestà il decreto reale che dichiarerà chiusa la presente sessione del Parlamento.

Il Ministro Minghetti è partito per Bologna e Legnago, nella quale ultima città si reca per visitare i suoi nuovi elettori.

— Il signor Callegari, capo-divisione al ministero delle finanze, e attualmente incaricato presso il Governo austriaco d'una missione avente per oggetto di regolare alcune questioni finanziarie, tuttora pendenti tra l'Italia e l'Austria, ha ottenuto in congedo per venire a passare qualche tempo a casa sua. Il sig. Callegari ritornerà in seguito a Vienna per compiere gli ultimi atti della sua missione.

— L'incidente della Camera produce sempre nuovi incidenti. Dopo la condanna della *Riforma* per conto di Balduino venne la sfida del suo direttore deputato Oliva per parte del Brenna. L'Oliva rifiutò di battersi col Brenna ed accettò invece di battersi coll'Arribi uno dei secondi del Brenna stesso. Quel rifiuto è stato fatto, sembra, sotto l'autorità del deputato Nicola Fabrizi, che emise una particolare teoria in proposito, ma sembra che l'opinione del Fabrizi non sia un fatto isolato, bensì, un partito preso d'accordo.

Anche il Righetti, deputato che rinunciò in una lettera pubblica della sua *Cronaca Grigia*, ma che pure è deputato ancora, secondo una posteriore dichiarazione rifiutò di rispondere al Fambri, che aveva mandato due suoi amici a chiedergli ragione. Anche il Righetti sembra disposto a battersi coi secondi del Fambri. Chi l'avesse detto a quest'ultimo ch'egli, già autore della giurisprudenza moderna del duello e delle Corti d'Onore, avrebbe veduto rifiutarsi ed il duello ed il tribunale d'Onore! Ma c'è tutta materia dei duelli e dell'Onore è tanto confusa e soggetta a contraddizione che moltiplica i duelli colla giurisprudenza stessa.

Il Fambri si acquererà egli al rifiuto del Righetti, come il Brenna si acquietò pure a quello dell'Oliva? O faranno nuovi duelli coi secondi? Basteranno essi?

Ma questo non basta. Il Crispi domandò al Dina che cosa intendeva parlando delle due scienze; ed il Dina nella *Opintone* rispose che si trattava di chi in coscienza face a Milano ed in coscienza parla a Firenze. Il Faccioli non fu dal Brenna e dal Fambri sfidato, ma flagellato di lettere, dopo la sua che mostrò com'egli aveva messo innanzi la lettera Brenna trovata in mano dell'Eller a cui il Burei l'aveva consegnata. Si parlava di ricevere al Balduino di deputati e non deputati, viste dal Faccioli. Il Galletti, capo della segreteria, smontò l'illusione fatta a lui dalla *Gazzetta di Milano*, che nominò Bosi, Brenna, Civinini, Fambri e Righi. Bosi andò dal Faccioli, il quale dovette scrivere alla *Gazzetta di Milano* per ismentire le pretese sue rivelazioni. Avremo adunque altri duelli e processi. E ciò tutto per quel tale paragrafo del codice che non permetteva al Crispi di produrre contro al Civinini le prove ch'ei non aveva, ma bensì le sue preziose convinzioni. Il Civinini intanto riceve indirizzi e fu testé per una dimostrazione eletto a Consigliere provinciale di Pistoia.

— Sappiamo da buona fonte (dice il *Diritto*) che avendo la Società della ferrovia da Monza a Calolzio chiesto al ministero dei lavori pubblici la concessione per decreto reale del sussidio statale promesso e di cui sta ora dinanzi al Parlamento la proposta, il ministero ha risposto che mentre ha fatto intendimento di patrocini quella proposta, non potrebbe in assenza della rappresentanza nazionale prendere alcun provvedimento.

— Il Montenegro ricevette di questi giorni rilevanti spedizioni d'armi — Si parla di agitazioni nell'Albania. Così un telegramma del *Wanderer*.

— L'*Ung. Lloyd* riferisce:

A Bicsfalvar il parroco locale, assistito dalle autorità giudiziarie, fa strappare ai genitori e battezzare tutti i figli neonati appartenenti a quella comunità di Nazareni!

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 3 agosto

Zara, 2. Sabato sera avvenne un conflitto sanguinoso fra i marinai del Vapore da guerra italiano *Mozambano* giunto nel porto di Sebenico e la popolazione della campagna. Due Gendarmi, che procurarono di ristabilire l'ordine, 17 marinai e parecchi del popolo rimasero feriti.

Aperto un'inchiesta sopra questo fatto, il *Mozambano* lasciò il porto di Sebenico.

Vienna, 2. L'imperatore fece una visita di congedo alla regina di Portogallo. La regina assistette al pranzo offerto dall'Arciduca Alberto. L'imperatore conferì decorazioni ad alcuni personaggi del seguito della regina.

Parigi, 2. Ecco il progetto del senatus-consulto.

L'imperatore ed il Corpo legislativo hanno l'iniziativa nelle leggi. I Ministri non dipendono che dall'imperatore, sono responsabili, non possono essere posti in stato d'accusa che dal Senato, possono essere senatori e deputati, hanno diritto d'ingresso all'assemblea. Le sedute del senato sono pubbliche. Il senato può indicare le modificazioni di cui una legge è suscettibile, rinviarla a nuova deliberazione del corpo legislativo, può opporsi con risoluzione motivata alla promulgazione di una legge. Il Corpo legislativo elegge il suo ufficio di presidenza e stabilisce il suo interno regolamento. Il Senato ed il Corpo legislativo hanno diritto a interpellare il Governo, possono adottare ordini del giorno motivati. Nessun emendamento può essere posto in discussione, se non è rinviato dalla Commissione e comunicato il Governo non lo accetta. Il Corpo legislativo pronunzia in seguito definitivamente sul bilancio delle spese votato per capitoli. È necessaria una legge per poter modificare le Tariffe doganali:

102.60; den. 102.40; Tabacchi 448.—; 447.—; Presto nazionale 82.20 — Azioni Tabacchi 800.—

TRIESTE, 2 agosto

Amburgo	91.80 a	Colon. di Sp.	—
Amsterdam	—	Talleri	—
Augusta	104.—	Metalli	—
Berlino	—	Nazionali	—
Francia	59.70	49.85	Pr. 1860 103.75.
Italia	48.—	—	Pr. 1864 125.
Londra	125.25	128.—	Cr. mob. 314.50 315.
Zecchini	5.91	1.12.	5.91 Pr. Tries.
Napol.	9.90	—	9.98
Sovraze	12.51	—	12.50 Sconta piazza 3.314.3.44
Argento	123.15	122.85	Vienna 4.20 4.12

VIENNA 31

Presto Nazionale	72.75	72.70
1860 con lott.	104.20	103.40
Metalliche 3 per 0/0	63.45	63.30
Azioni della Banca Naz.	759.—	758.—
del cred. mob. austr.	312.90	314.20
Londra	124.75	124.60
Zecchini imp.	5.91	5.91
Argento	121.50	121.25

PACIFICO VALUSSI *Dirigente e Gerente responsabile*

C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 3 agosto.

Frumento vecchio	it. 11.40 ad it. 1. 11.80
detto nuovo	—
Granoturco	6.— 6.25
gialloneino	—
Segala nuova	6.80 7.—
Avena al stajo	8.— 8.20
Orzo pilato	16.50 16.90
Saraceno	— 8.70
Sorghosso	3.75
Miglio	— 11.25
Mistura	—
Lupini	— 8.50
Fagioli comuni	7.— 8.—
carmelini e schiavi	12.—
bianchi	—
Erba Spagna la lib. G. a. V. a cent.	—
Trifoglio	—

Orario della ferrovia

ARRIVI	PARTENZE
Da Venezia	Da Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.
10.—	10.54 ant.
1.48 pom.	9.20 pom.
9.55 pom.	4.30 pom.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 722

3

Municipio di Comeglians

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il 30 settembre p. v. è aperto il concorso di seguenti posti:

a) Cappellano Maestro elementare col. annuo onorario di L. 653,37 ed alloggio gratuito.

b) Cursore Comunale con annue lire 120,63.

Le istanze regolarmente documentate si produrranno a questo Municipio, e la nomina spetta al Consiglio Comunale vincolata alla superiore approvazione.

Al Maestro corre l'obbligo della scuola serale e festiva.

Gli stipendi saranno pagati in rate mensili posticipate.

Comeglians il 27 luglio 1869.

Il Sindaco

P. GALANTE

Il Segretario

G. Castellani.

N. 740

2

Distr. di Pordenone Comune di Cordenons

Avviso di Concorso.

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale in Cordenons cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1.400 pagabile in rate mensili posticipate, con l'obbligo di disimpegnare a tutti gli incumbenti d'ufficio anche ove occorra col' assistenza di un Diurnista a tutto suo carico.

Gli aspiranti presenteranno al Municipio le loro domande corredate dai documenti a legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Cordenons, 26 luglio 1869.

Il Sindaco

GIOVANNI GALVANI.

N. 892

1

GIUNTA MUNICIPALE DI BRUGNERA

Avviso di Concorso.

A tutto il corrente mese viene riaperto il concorso ai posti di Maestri nei luoghi e alle condizioni che seguono:

In Ghirano coll'annuo onorario di L. 1.500 e coll'obbligo al Maestro d'istruire giornalmente i fanciulli e le fanciulle, e di tenere la scuola serale agli aluti due volte per settimana.

In S. Cassiano di Livenza coll'annuo stipendio di L. 450 cogli obblighi come a Ghirano.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio corredate dai seguenti documenti:

(a) Fede di nascita.

(b) Certificato di sana fisica costituzione.

(c) Fedina criminale e politica, od attestato di moralità del Sindaco del luogo di ultimo domicilio.

(d) Patente d'idoneità per la istruzione elementare inferiore.

Il pagamento dello stipendio decorrà dal giorno in cui li Maestri assumeranno le rispettive mansioni.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Dal Municipio di Brugnera

li 1º agosto 1869.

Il Sindaco

SILVIO DI PORCIA

ATTI GIUDIZIARI

N. 8299

3

EDITTO

La R. Pretura in Cividale notifica col presente Editto all'assente d'ignota dimora Coceanigh Antonio fu. Antonio che Cosmacini Caterina fu. Antonio di Tarcella ha presentato in di lui confronto la petizione 3 aprile 1869 n. 2818 per pagamento di L. 1.489 e che in seguito ad istanza odierna a questo numero di essa Cosmacini, per non essere noto il luogo della sua dimora gli venne deputata a di lui rischio e spese in curatore l'avv. Dr. Paolo Dondo onde la causa possa proseguirsi secondo il vi-

gente regolamento giudiziale civile e pronunciarsi quanto di regione con avvertenza che per la prosecuzione del contradditorio venne fissato il giorno 20 settembre p. v. ore 9 ant.

Si eccita pertanto esso assente Coceanigh Antonio a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessari elementi di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quello determinante che reputerà più conforme al suo interesse dovendo ascrivere a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Dalla R. Pretura
Cividale li 4 luglio 1869.Il R. Pretore
SUVESTRI
Sgobaro.

N. 6999

3

EDITTO

Si rende noto che ad istanza 23 and. n. 6999 del sig. Gio. Batta Bianchi tutore del minore Giacinto Rossi, avrà luogo nel giorno 17 agosto p. v. dalle ore 10 antum, alle 2 pom. l'asta della Tipografia ed attrezzi inerenti già di ragione del defunto Angelo Augusto Rossi, e ciò alle condizioni che seguono, e nella località indicata nella stessa.

Condizioni dell'asta.

1. L'asta sarà tenuta nel locale in Borgo Treppo al n. 1689 a nero, ove resterà libero ad ogni aspirante di esaminare i caratteri tipografici ed attrezzi componenti la tipografia.

2. La delibera seguirà al miglior offerto sempreché il prezzo offerto raggiunga la somma di L. 3129,03.

3. Il prezzo di delibera dovrà essere pagato all'atto della delibera stessa a mani del sig. Gio. Batta Bianchi di cui in valuta legale, dopo di che seguirà la consegna degli effetti al deliberatario.

Locchè si pubblicherà mediante affissione nei luoghi di metodo, e triplice inserzione nel *Giornale di Udine*.Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 27 luglio 1869.

Pel Reggente

Lotto

G. Vidoni.

N. 6222

EDITTO

Si rende noto che Lucia Simonetti-Rodolfi per se e quale tutrice del figlio minore Pietro Rodolfi di Moggio rappresentati dall'avv. Grassi sostituito all'avv. Simonetti produsse a questa Pretura la petizione 22 maggio 1869 n. 4675 contro Mainardis Lucia, Gaetano e Nicolò fu. Nicolò, Mainardis Antonio, Nicolò, Pietro, Maria-Maddalena e Valentina fu. Antonio, Mainardis - Maria, Antonio e Tommaso fu. Antonio, Tamburini Maddalena, Orsola, Petronilla, Tommaso, Giuseppe, Cristoforo a Maria fu. Daniele, Mainardis - Maria fu. Tommaso vedova di Nicolò Tamburini e Zanella Maria, Tommaso e Valentino fu. Leonardo tutti di Amaro nei punti di solide pagamento entro 14 giorni 1° di austr. L. 1.235,36 residuo capitale ed accessori da L. 48 gennaio 1869 in poi, secondo di al. 153,94 residui interessi a 17 gennaio 1869, rifiuse le spese, ed in esito all'odierna comparsa, indetta per il contradditorio con subattergatori decreto pari numero sotto le avvertenze

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Per il contradditorio sui chiesti benefici legali compariranno le parti all'A. V. del giorno 22 settembre p. f. ore 9 antum.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 4 agosto 1869.

dei §§ 20 e 25 G. R. e Sov. Ris. 20 febbraio 1847, venne prorogato questi A. V. del giorno 9 settembre p. v. ore 9 ant. per la risposta, sotto le avvertenze di legge; risultando pertanto che li convenuti Pietro e Nicolò fu. Antonio Mainardis si trovino assenti, d'ignota dimora vengono dissidati a fornire le credute istruzioni a questo avv. Dr. G. Batta Campeis deputato loro in Curatore ovvero a scegliersi altro da notificarsi a questa Pretura, qualora non trovessero di comparire in persona, mentre in difetto dovranno attribuire a se stessi le conseguenze della loro inazione.

Il presente si pubblicherà come di metodo, e s'insisterà per tre volte nel *Giornale di Udine*.Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 9 luglio 1869.Il R. Pretore
Rossi.

N. 6947

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che aver vi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l'apertura del concorso sopra tutte le sostanze mobili, ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Province Venete, di Mantova di ragione di Bernardo Gommer di Lendri in Ungheria, ora in Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il deputo Bernardo Gommer ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre p. f. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avv. Dr. Rizzi Nicolò, deputato curatore nella massia concorsuale, del sostituto avvocato Dr. Antonini dimostrandone non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, ancorché loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 6 novembre p. f. alle ore 10 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione 36 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interamente nominato Luigi Miotti e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Per il contradditorio sui chiesti benefici legali compariranno le parti all'A. V. del giorno 22 settembre p. f. ore 9 antum.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 4 agosto 1869.Il R. Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

DA AFFITTARSI PEL S. MARTINO P. V.

Un Battiferro con due fucine

animati da soffio ad acqua, casa d'abitazione, orto, e casale in Orcenico di sotto a due miglia e mezzo dalla stazione di Casarsa. Pei patti diriggersi alla famiglia dei Conti De Domini ivi domiciliata.

Occasione favorevolissima.

DA CEDERE FABBRICA D'ACQUE GAZOSE unica in tutto il Friuli.

Dirigersi al proprietario, in UDINE Borgo Gemona N. 1270.

Il sottoscritto si prega rendere di pubblica ragione che il suo Negozio di Vetrami e Terraglie in Mercatovechio, è anche fornito delle nuove misure per vino tanto di terra che di vetro a prezzi convenientissimi.

G. A. TONINELLO.

VINO MAYER

TONICO, VERMIFUGO, FEBRIFUGO, ANTICHLERICO

Specialità

DELLA DITTA MONTANI E COMP.

Torino, Via Nizza N. 39

Con Fabbrica in Saluzzo.

Questo vino composto dal celebre tedesco Dr. MAYER diede splendidi risultati nel corso di 10 anni. Guarisce radicalmente la debolezza di stomaco, la stitichezza ostinata, le indigestioni, le nausee ed i vomiti durante la gravidanza, dopo il cibo o sul mare, l'indebolimento di forze, l'inappetenza, le flatulenze, i bruciori di stomaco, allontana e previene le febbri intermittenze, distrugge la verminazione nei fanciulli ed è ottimo preventivo contro il CHOLERA.

È di gradito sapore, da piacere sino a coloro che avversano le cose amare, e sopra tutto non è dannoso allo stomaco per la sostanza prima di cui è composto.

Si prende naturalmente come misto al caffè, preso un'ora avanti il pasto dà buon appetito. Un'ora dopo, assicura una buona digestione.

Il gran consumo che facciamo di questo vino in tutta Italia e fuori, è evidente prova della sua efficacia.

1 litro L. 4, 1/2 litro L. 2,20, 1/4 litro L. 1,40.

Unico depositario per tutta la Provincia del Friuli è il sig. Francesco Giussani amministratore del *Giornale di Udine*.

Si ricevono commissioni per vendita all'ingrosso.

Si vende a Treviso alla farmacia Zannini. — Venezia all'Agenzia Costantini. — a Udine alla farmacia Reale di A. Filippuzzi.

PRESSO

LUIGI BERLETTI

Editore e Negoziante di Musica.

Gounod Faust L'opera completa per canto

simile piccolo formato

simile per Pianoforte

Flotow Marta L'opera completa per canto

simile piccolo formato

simile per Pianoforte

Libretti del Faust e della Marta a centesimi cinquanta.

Fantasie sopra le suddette opere per Pianoforte a 2 e 4 mani, Pianoforte e Flauto, Pianoforte e Violino ecc.

Salute ed energia restituite senza spese,

mediante la deliziosa farina igienica

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgic, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitatione, diarrea, gonfiezza, espugno, zulolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudi, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insomma, tosse, oppressione, sifma, catarro, bronchite, tisi (consonnioni), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visio e poveria da sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energie. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muacoli e soderza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 50,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre, 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, lo mi sento insomma ringiovanito, e predico, confessando, faccio viaggi a piedi anche lunghi, a scatenati chiara la mente e fresca la memoria.